

San Lazzaro

Il protagonista di «Reality» di Matteo Garrone quando era in prigione ha incontrato la Compagnia della Fortezza di Volterra e Armando Punzo che lo ha trasformato in un attore di successo. Oggi all'Ite affronterà «A-Solo»

ANIELLO ARENA DAL CARCERE AL PALCO

Aniello Arena ha passato un bel pezzo della sua vita in carcere. Ma a un certo punto ha incontrato Armando Punzo e la Compagnia della Fortezza di Volterra. L'ha iniziato un processo che lo ha trasformato in un intenso attore, interprete di lavori teatrali ma anche protagonista del film *Reality* di Matteo Garrone, che gli è valso il Nastro d'argento 2013. Lui è un talento fuori del comune: un Pulcinella contemporaneo ingenuo e stralunato, capace di far ridere e di commuovere. Va in scena stasera alle 21 all'Ite Teatro di San Lazzaro in un nuovo lavoro, *A-solo*, ispirato alla *Montagna magica* di Thomas Mann, con la presenza in scena di Punzo e le musiche live di Andrea Salvadori (prenotazioni 051/6270150).

Arena, come è nato lo spettacolo?

«Stavamo presentando la mia biografia, scritta con Cristina Olati per Rizzoli. Punzo ha chiesto al pubblico se era più interessato a come ero finito in prigione, alla mia esistenza di carcerato, o alla mia storia artistica. Le risposte erano diverse. Allora abbiamo pensato di fare uno spettacolo che coinvolgesse il pubblico partendo proprio da quella domanda».

Come si è avvicinato al teatro?

«Arrivando a Volterra ho sentito parlare della Compagnia



Fra il pubblico
Armando Punzo è il fondatore della Compagnia della Fortezza di Volterra

della Fortezza, diretta da un regista napoletano. Pensavo che allestissero le solite sceneggiature. Sono andato a curiosare e ho scoperto tutt'altro, qualcosa che non avevo mai visto. Il mio vecchio io di carcerato mi tratteneva, pensavo a cosa potevano dire

di me gli altri detenuti. Ma c'era qualcosa che mi attirava, e dopo un anno mi sono lanciato».

Che cosa è successo dopo?

«Il teatro mi ha aperto gli orizzonti, mi ha arricchito. Prima non avevo mai preso in mano un libro, e là abbiamo inizia-

to a leggere, ad approfondire, a lavorare su noi stessi. Mi ha portato a riconsiderare la non vita precedente, incasinata, agitata».

Cosa vedremo?

«Ci sono brani di spettacoli realizzati con la Fortezza e riferi-

menti al romanzo di Mann. Io sono una specie di Castorp, il protagonista che rimane isolato per alcuni anni in un sanatorio, dove impara molte cose. La mia montagna incantata è stato il carcere, un luogo che mi ha cambiato. Qui interagisco con il pubblico, dal quale però sono separato sempre da una sottile barriera».

Ora è ancora in carcere?

«Sono fuori, in libertà condizionale. Continuerò a fare teatro e proverò ancora con il cinema. Ho in previsione dei provini. Ancora niente di concreto, però spero che qualcosa esca per l'anno prossimo».

Massimo Marino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Locandina

Va in scena stasera alle 21 all'Ite Teatro di San Lazzaro in un nuovo lavoro, *A-solo*, ispirato alla *Montagna magica* di Thomas Mann, con la presenza in scena di Punzo e le musiche live di Andrea Salvadori (prenotazioni 051/6270150)

